

COMUNE DI VILLAURBANA
Provincia di Oristano

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 049	del Registro Deliberazioni
del 28.12.2011	

OGGETTO	Riconoscimento debiti fuori Bilancio.
----------------	--

L'anno **DUEMILAUNDICI** il giorno **VENTOTTO** del mese di **DICEMBRE** alle ore **19,48** in Villaurbana nella Casa Comunale.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e nei termini di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA** ed in seduta pubblica di prima convocazione.

All'appello risultano:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
GARAU Antonello	X		PIREDDU Paolo	X	
ATZORI M. Maddalena	X		SERRA Alessandro	X	
CASTA Alessandra	X		CASULA Luca	X	
LAI Giovanni	X		DESSI' Mauro	X	
MELONI Dino	X		LAI Maurizio		X
PAULESU Marco	X		PAU Mario		X
PINNA Remo	X		TOTALE	11	2

PRESIEDE il Sindaco Sig. **Antonello Garau**

ASSISTE il Segretario Comunale **DOTT. SEBASTIANO ZEDDA**

IL PRESIDENTE

CONSTATATA la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente

pratica:

Elab.: S.Z. Red. A.A.
--

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO dell'ingresso del Consigliere Casta, che prende parte ai lavori (presenti n. 11);

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal Responsabile dell'Area Tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

VISTE ed esaminate le relazioni redatte dal responsabile dell'Area Tecnica e qui di seguito riportate:

- **ACCESSO RESTROSTANTE ABITAZIONE SIG. LUCIO MELONI**

PREMESSA

La presente relazione è stata redatta per descrivere la situazione che ha determinato l'intervento di ricostruzione dell'accesso retrostante al lotto di proprietà del sig. Lucio Meloni, mediante la realizzazione di una piccola rampa di scale, realizzata in c.a., per raggiungere la sovrastante viabilità pubblica.

L'intervento si svolgeva senza il formale impegno di spesa, in violazione dell'art. 191 del [T.U.E.L. n. 267/2000](#).

CIRCOSTANZE DI FATTO

Si premette che nella notte del 30.11.2008, una frana di dimensioni consistenti interessava la via XX Settembre, sul lato a valle della scarpata prospiciente le proprietà dei sig.ri Lucio Meloni, Sandro Solinas e Angelo Pau.

Il corpo stradale, costruito con diversi interventi, non coordinati tra di loro, che si sono succeduti in un lungo arco temporale, da tempo ormai gravava su un muro di contenimento realizzato dai privati a protezione della loro proprietà.

La realizzazione di questo muro di contenimento, avvenuta in tempi addietro, con l'utilizzo di blocchi di cls, è avvenuta certamente senza tenere conto delle spinte indotte dai volumi di rilevato presenti a monte.

In origine, tale viabilità era solo un viottolo sterrato, utilizzato per raggiungere la campagna, da quel lato dell'abitato.

Dalle informazioni acquisite, e dai sopralluoghi effettuati risulta che sulla proprietà del sig. Lucio Meloni, era presente un accesso, chiuso con un cancelletto di legno, e servito da una modesta scala costruita mediante l'impiego di blocchi di cls posati a mano, usata per raggiungere la strada sovrastante.

Sul tratto di muro in corrispondenza della proprietà del sig. Angelo Pau era presente un accesso realizzato a regola d'arte, dotato di cancello in ferro, e servito da una scala costruita in laterocemento (o in cemento armato) anch'esso utilizzato per raggiungere la strada sovrastante.

Relativamente alla presenza dell'accesso sulla proprietà del sig. Lucio Meloni, se ne è accertata la presenza in quanto tutt'oggi è perfettamente evidente (vedi foto 1, e 2) il camminamento realizzato con un vecchio lastricato in pietra che conduceva ai gradini e quindi al cancelletto per uscire sulla strada sovrastante.

Negli anni successivi, la via XX Settembre è stata trasformata per adeguarla alle diverse esigenze posto che ormai risultava interna all'abitato e quindi con l'esigenza di disporre delle urbanizzazioni, regolarizzarne il tracciato plano-altimetrico etc.

Tali lavori, compreso la ricarica con materiali di riempimento, si sono svolti senza tenere in debita considerazione le modalità costruttive del muro di contenimento realizzato dai privati tempo addietro.

Tale situazione, aggravata dalle piogge che hanno causato l'imbibizione e l'appesantimento dei materiali di riempimento, ha improvvisamente determinato il crollo del muro e la frana di pressoché tutto il corpo stradale che invadeva, le proprietà dei sig.ri Meloni, Solinas e Pau.

Il crollo, naturalmente, distruggeva gli accessi presenti oltre al cancello metallico presente solo sulla proprietà del sig. Pau.

Successivamente il comune predisponendo il progetto di ripristino della strada che prevedeva, tra tutti gli altri lavori, la realizzazione dell'accesso per tutte e tre le proprietà, oltre alla scala ed all'installazione del cancello sulla proprietà del sig. Pau.

Presumibilmente il RUP ritenne di non includere nella progettazione e quindi nei lavori, la ricostruzione della scala posta a servizio della proprietà del sig. Meloni, a causa della sua modesta realizzazione in semplici blocchetti di cls, chiusa con un altrettanto semplice e modesto cancelletto in legno.

A lavori ultimati, nel mese di febbraio 2009, il sig. Meloni, avendo avuto conferma che il progetto non prevedeva la realizzazione del suo accesso completo di scala, ha lamentato presso l'Ufficio Tecnico Comunale la sua esigenza di venire messo di nuovo in condizioni di accedere alla strada sovrastante.

La discussione con le richieste del sig. Meloni si è protratta per un lungo periodo senza giungere ad alcuna soluzione, fino al mese di aprile 2011, quando l'Ufficio Tecnico, disponeva di ripristinare l'accesso anche sulla proprietà del sig. Meloni, incaricando di tali lavori un'impresa locale. Ciò avveniva in concomitanza di un periodo di confusione nell'Ufficio Tecnico, dovuto alla gran mole di lavoro arretrato conseguente al posizionamento in quiescenza del Responsabile dell'Area Tecnica, e si era in attesa della sua sostituzione.

Tutto ciò avveniva in violazione dell'art. 191 del [T.U.E.L. n. 267/2000](#), che disciplina il procedimento per l'assunzione degli impegni di spesa.

Recentemente l'impresa esecutrice ha reso noto all'Ufficio Tecnico ed all'Amministrazione di vedere riconosciuto e liquidato il credito per tale lavoro per un importo complessivo di € 1.645,00 iva compresa, per la realizzazione di una scaletta in laterocemento costituita da undici gradini oltre un pianerottolo;

CONCLUSIONI

Come detto, è parere di chi scrive, che in origine l'Ufficio Tecnico non abbia voluto includere nella progettazione e nei lavori anche la ricostruzione integrale dell'accesso sulla proprietà del sig. Meloni, in quanto tale accesso è stato ritenuto probabilmente troppo modesto per esserne tenuta in considerazione l'esigenza di una sua ricostruzione.

Il punto centrale della questione, sempre a parere di chi scrive, consiste nella valutazione se detto accesso fosse presente, utilizzabile ed utilizzato da parte del sig. Meloni, con il conseguente obbligo da parte dell'ente di provvedere alla sua ricostruzione ovvero al risarcimento del danno se non si provvedesse, oppure che detto accesso non fosse esistente, quindi non utilizzato e conseguentemente l'ente non avrebbe dovuto provvedere alla sua costruzione.

L'accertamento effettuato, nonché la documentazione fotografica acclusa permette di verificare che ancora sia esistente il camminamento, di vecchia realizzazione, che consentiva di raggiungere l'accesso fino alla strada sovrastante.

Da qui la consapevolezza che qualora il sig. Meloni avesse aperto un contenzioso ben avrebbe potuto avere soddisfazione dal giudice adito, determinando, con buona probabilità, anche un aggravio di costi per l'Ente.

Pertanto, stante la natura dell'intervento, che sostanzialmente si configura come un risarcimento, per un danno cagionato alla proprietà del sig. Meloni (che si è visto distruggere la scala, seppure modesta, per l'uscita sulla viabilità a monte) si ritiene che detto intervento rientri appieno nelle fattispecie previste dall'art. 194, comma 1 lett e) *“acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza”*, in quanto ha evitato l'apertura di un contenzioso che quasi certamente avrebbe portato al riconoscimento di una posizione debitoria per l'ente, potenzialmente foriero di più gravi conseguenze per lo stesso ente.

Il sopralluogo effettuato ha consentito anche di valutare con assoluta certezza la congruità dell'importo richiesto in rapporto all'entità dei lavori eseguiti.

Per i motivi suesposti il sottoscritto Ing. Paolo Sanna, Funzionario Responsabile dell'Area Tecnica, propone il riconoscimento del debito fuori bilancio, in misura di € 1.645,00 (1.360,00 + iva 21%), che trova copertura nel cap. 23400, in conto competenza, del bilancio 2011 che riporta sufficienti disponibilità.

- NUOVO PALO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA NELLA VIA SARDEGNA

PREMESSA

La presente relazione è stata redatta per descrivere la situazione che ha determinato l'intervento di realizzazione di un plinto per l'installazione di un palo di illuminazione pubblica, e l'installazione del palo completo, fornito dall'amministrazione, per rendere un nuovo punto luce installato a regola d'arte e funzionante nella via Sardegna nei pressi del n° civico ;

L'intervento si svolgeva senza il formale impegno di spesa, in violazione dell'art. 191 del [T.U.E.L. n. 267/2000](#).

CIRCOSTANZE DI FATTO

Nel mese di maggio 2011, l'Ufficio Tecnico disponeva la realizzazione di un nuovo punto luce necessario per garantire una migliore copertura dell'illuminazione pubblica in una via poco illuminata, nella via Sardegna, nei pressi dell'abitazione del sig. Aldo Orru.

Il lavori venivano eseguiti dalla ditta che già svolge regolarmente il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di illuminazione pubblica, mediante l'effettuazione di uno scavo per la realizzazione di un nuovo plinto di sostegno, di un breve tratto di cavidotto, e quindi nell'installazione dei materiali forniti dall'amministrazione (palo e armatura stradale).

Tutto ciò avveniva in violazione dell'art. 191 del [T.U.E.L. n. 267/2000](#), che disciplina il procedimento per l'assunzione degli impegni di spesa.

Recentemente l'impresa manuttrice ha chiesto all'Ufficio se poteva procedere con l'emissione di relativa fattura, posto che a tutt'oggi lo stesso non era mai stato liquidato, per l'importo complessivo di € 652,19 iva compresa.

Il sopralluogo effettuato dal sottoscritto Ing. Paolo Sanna, Funzionario Responsabile dell'Area Tecnica, ha riscontrato l'effettiva realizzazione dei lavori come da richiesta dell'impresa esecutrice,

ed ha verificato la normale funzionalità dell'impianto posto in essere, nonché ha potuto verificare la congruità della richiesta inoltrata.

CONCLUSIONI

Pertanto, considerato che i lavori sono stati disposti ed eseguiti nel mese di maggio 2011, quando l'Ufficio Tecnico era gravato da una grande mole di lavoro arretrato, conseguente al posizionamento in quiescenza del Responsabile dell'Area Tecnica in attesa della sua sostituzione, stante la natura dell'intervento;

si ritiene che esso rientri appieno nelle fattispecie previste dall'art. 194, comma 1 lett e) *“acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità' ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza”*.

Per i motivi suesposti il sottoscritto Ing. Paolo Sanna, Funzionario Responsabile dell'Area Tecnica, propone il riconoscimento del debito fuori bilancio, in misura di € 652,19 (539 + iva 21%), che trova copertura nel cap. 23400, in conto competenza, del bilancio 2011 che riporta sufficienti disponibilità.

VISTO il D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, artt. 191 e segg. Ed in particolare l'art. 194, comma 1 lett. e);

SENTITO il Sindaco, che illustra al Consiglio i debiti fuori bilancio da riconoscere, per lavori eseguiti dalla precedente Amministrazione;

SENTITO l'Assessore Paulesu Marco, che dà una breve lettura delle relazioni tecniche;

SENTITO il Consigliere Casula, che ammette i fatti, e cioè che i lavori di posizionamento del palo e della scala sono stati realizzati anche per evitare conseguenze ben più gravi. Per quanto riguarda il palo, riteneva che la realizzazione fosse prevista nell'intervento di circa 20.000 euro, che erano stati stanziati per l'illuminazione pubblica. Per la scala ricorda le lamentele del Sig. Meloni già dal 2009. Se gli impegni non sono stati assunti, conclude il Consigliere, la colpa non è certamente degli Amministratori in quanto competenza degli uffici;

SENTITO il Sindaco, che conclude la discussione e invita il Consiglio a riconoscere i debiti;

CON VOTI favorevoli 9 e astenuti 2 (Casula e Dessì) espressi per alzata di mano su n. 11 consiglieri presenti;

DELIBERA

DI RICONOSCERE i seguenti debiti, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e):

- € 1.645,00 per la costruzione di una scala specificata in premessa;
- € 652,00 per la realizzazione di un nuovo punto luce specificato in premessa;

ALLA LIQUIDAZIONE e al pagamento si provvederà con atti successivi a cura del responsabile del Servizio Tecnico;

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Antonello Garau)

IL SEGRETARIO
(Sebastiano Zedda)

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione trovasi in corso di pubblicazione per quindici giorni dal 11.01.2012 al 26.01.2012

Villaurbana, li 11.01.2012

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Sebastiano Zedda)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to A. Garau

IL SEGRETARIO
F.to S. Zedda

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione trovasi in corso di pubblicazione per quindici giorni dal 11.01.2012 al 26.01.2012

Villaurbana, li 11.01.2012

IL SEGRETARIO
F.to S. Zedda

E' copia conforme all'originale.-

Villaurbana, li 11.01.2012

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Sebastiano Zedda)